



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA

UFFICIO VIII

Rif. Prot. Entrata Nr. 89292

Allegati:

Risposta a Nota del:

Al Ministero dello sviluppo economico –
Direzione Generale per la vigilanza
sugli enti, il sistema cooperativo e le
gestioni commissariali -
Div. VII Vigilanza sugli enti e sulle
società partecipate
dgvescgc.div07@pec.mise.gov.it

e, p.c.: Alla Corte dei conti
Sezione controllo enti
sezione.controllo.entis@cortecert.it

Al Dott. Salvatore Gucci
Dirigente
Ispettorato Generale del Bilancio
Uff. XIII
salvatore.gucci@mef.gov.it

OGGETTO: Ente nazionale per il microcredito - Bilancio preventivo 2017.

L'Ente nazionale per il microcredito ha trasmesso il bilancio preventivo 2017 deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'8 novembre 2016, in lieve ritardo rispetto ai termini previsti.

Considerazioni preliminari

Si riscontra che l'Ente ha inviato *l'allegato 6* concernente la classificazione della spesa per missioni e programmi. Al riguardo, si rappresenta che la missione *core* appare correttamente individuata, mentre per quanto attiene alla definizione della missione 032, la sua denominazione deve corrispondere a quella in uso per tutte le amministrazioni dello Stato, ovvero "*Servizi*

istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche". Con riferimento ai programmi di spesa sottostanti la predetta missione 032, sarebbe opportuno collocare le spese relative al vertice direzionale dell'ente nel programma 32.02 "*Indirizzo politico*", mentre le spese riconducibili ad attività dirette a garantire il funzionamento generale del Fondo devono essere rappresentate sotto il programma 32.03 "*Servizi affari generale per le amministrazioni di competenza*". Inoltre, alla missione "*Servizi conto terzi e partite di giro*" va attribuita la codifica numerica 099. Si segnala, infine, che nella missione 033 "*Fondi da ripartire*" vanno classificate le spese che troveranno una loro collocazione solo nella fase gestionale (come ad esempio i fondi rischi o quelli di riserva).

Con riguardo alla classificazione COFOG, si ritiene più adeguato l'utilizzo del Gruppo 4.1 – Affari generali economici, commerciali e del lavoro per tutti i programmi di spesa valorizzati e sottostanti le diverse missioni. Inoltre, per tutti i programmi di spesa, oltre alla codifica numerica, va indicata la relativa descrizione.

Si rileva, altresì, che solamente il 16% circa delle risorse è allocato nella missione *core* "*Competitività e sviluppo delle imprese*", mentre il 45% e il 38% circa è assorbito, rispettivamente dalle missioni 099 e 032. In proposito, si suggerisce un approfondimento volto a una migliore collocazione delle risorse finanziarie che consenta maggiore leggibilità del bilancio, nonché una verifica del totale complessivo della spesa riportata nel prospetto, sia per competenza che per cassa, che non coincide con il preventivo finanziario gestionale.

Dai documenti trasmessi, si evince, infine, la predisposizione da parte dell'Ente di una tabella per la corretta imputazione delle voci del piano dei conti integrato, di cui al D.P.R. n. 132/2013. Tuttavia, occorre che le predette voci vengano rappresentate negli attuali schemi di bilancio.

A tale proposito, giova segnalare la circolare n. 27 del 9 settembre 2015 di questo Dipartimento, concernente l'"Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche – Bilancio di previsione esercizio 2016 degli enti ed organismi in contabilità finanziaria di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, diverse dalle amministrazioni centrali dello Stato – Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, n. 132 recante Regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato".

Analisi del preventivo 2017

L'elaborato contabile in esame, redatto in forma abbreviata secondo il disposto dell'art. 48, del D.P.R. n. 97/2003, espone le seguenti risultanze complessive messe a confronto, nel prospetto che segue, con gli analoghi dati del 2016.

	2016	2017	(2017-2016)
entrate correnti	2.367.000	2.472.000	105.000
entrate c/capitale	-	-	-
uscite correnti	2.528.500	2.465.500	-63.000
uscite in c/capitale	7.500	6.500	-1.000
avanzo/disav. fin. di competenza	-169.000	-	169.000
valore della produzione	2.325.000	2.472.000	147.000
costi della produzione	2.313.580	2.454.405	140.825
avanzo gestione finanziaria	-	-	-
avanzo gestione straordinaria	-	-	-
imposte	30.000	40.000	10.000
avanzo/disav. di esercizio	-18.580	-22.405	-3.825

La tabella mette in evidenza un **equilibrio finanziario di competenza** determinato dalla somma algebrica tra il saldo positivo di 6.500 euro delle partite correnti ed il saldo negativo di pari importo delle operazioni in conto capitale.

Le **entrate correnti** sono rappresentate dal contributo di funzionamento di cui all'art. 2, comma 4-bis, della legge 3 agosto 2009, n. 102, per 2.200.000 euro, e da altre entrate relative a contributi da privati per servizi di accompagnamento, tutoraggio e monitoraggio, previste sulla base delle convenzioni stipulate dall'Ente per 272.000 euro, in aumento di 105.000 euro rispetto al precedente esercizio.

Le **uscite correnti** registrano una diminuzione complessiva di 63.000 euro e sono costituite, principalmente, dalle spese di funzionamento per 1.575.000 euro, in aumento di 254.300 euro, rispetto al 2016, ascrivibile, soprattutto, ai maggiori oneri per collaborazioni coordinate e continuative, nonché dalle spese per interventi diversi per 755.000 euro, in diminuzione di 366.000 euro, rispetto all'anno precedente.

Non si rilevano entrate **in conto capitale** mentre le analoghe spese per 6.500 euro riguardano licenze d'uso, attrezzature d'ufficio e programmi informatici.

Le **partite di giro** pareggiano in 1.120.000 euro e riguardano ritenute erariali e previdenziali, anticipazioni all'economista cassiere nonché trasferimenti di fondi ai conti correnti dedicati per i progetti finanziati con risorse del Fondo Sociale Europeo.

Tra le partite di giro, si rileva la **contabilità speciale** riferita al progetto per l'occupazione giovanile "*Selfemployment*" assegnato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali per un totale di 2.400.000 euro, di cui 960.000 euro come quota in acconto del 40% assegnata per l'anno 2017.

In merito al suddetto importo della contabilità speciale, imputato a partite di giro anziché alla parte corrente del bilancio, l'Ente va invitato a fornire opportuni chiarimenti al fine di definire la corretta collocazione delle poste contabili di cui trattasi, tenuto conto che le partite di giro sono tassativamente limitate, ai sensi del comma 7, dell'art. 12, del DPR 97/2003, alle entrate e alle uscite per conto terzi e non possono riguardare, viceversa, attività di gestione da parte dell'Ente.

L'avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2016 viene stimato in 1.407.388 euro, di cui la quota disponibile, al netto delle somme vincolate, pari a 627.388 euro.

Il preventivo economico presenta un disavanzo di 22.405 euro, in lieve peggioramento rispetto al 2016.

Contenimento della spesa pubblica

Con riferimento alle norme di contenimento della spesa pubblica, si prende atto dello stanziamento di 46.000 euro, di cui 20.000 euro, ai sensi dell'articolo 6, comma 21, del decreto-legge n. 78/2010, e 26.000 euro, ai sensi dall'art. 1, commi 141-145, della legge n. 228/2012, accantonato ai fini del versamento al bilancio dello Stato. Al riguardo, appare utile segnalare che il citato comma 141 trova applicazione con riferimento agli anni dal 2013 al 2016.

Per quanto attiene la spesa per i consumi intermedi, si rileva che la previsione risulta superiore di 400.000 euro, come specificato nella relazione dell'Ente, rispetto al limite previsto dall'articolo 8, comma 3, del decreto-legge n. 95/02012 e dall'art. 50, comma 3, del decreto-legge n. 66/2014. In proposito, si prende atto che il suddetto importo - ascrivibile alle spese per le collaborazioni coordinate e continuative per far fronte alla carenza di personale - viene compensato dalla riduzione di altre spese, ai sensi del comma 4 dell'art. 50 del summenzionato decreto-legge n. 66/2014. Circa il versamento al bilancio dello Stato dei risparmi in questione, si prende atto che l'Ente non è tenuto a effettuarlo, in quanto i relativi trasferimenti sono ridotti a monte.

In ogni caso, occorre assicurare in corso di esercizio il pieno rispetto di tutte le disposizioni vigenti di contenimento della spesa, provvedendo ad attestarne la corretta osservanza in sede di consuntivo.

Conclusioni

Alla luce di quanto su esposto, prendendo atto del parere favorevole del Collegio dei revisori, si comunica, per quanto di competenza di non avere ulteriori osservazioni in merito ai documenti contabili esaminati.

Il Ragioniere Generale dello Stato